

Parco del Piano di Magadino: la partecipazione è fondamentale



(Foto: fotopedrazzini.ch)

Un futuro da costruire assieme. Il Piano di Magadino per oltre un secolo è stato plasmato da una visione nata nell'800: quella di un comparto agricolo, fertile e di vaste dimensioni. Questa visione ha retto fino al dopoguerra, in seguito s'è indebolita di fronte alle nuove esigenze della società, che hanno generato una forte pressione su questa preziosa area. Oggi, occorre una nuova visione che sappia guidare lo sviluppo del Piano verso obiettivi di qualità: il progetto del Parco vuole contribuire a costruire questa visione. Per farlo, occorre che i rappresentanti di tutti i settori interessati operino concretamente, insieme, per un positivo futuro sviluppo della zona.

La progettazione del Parco, che occupa oltre 2mila ettari a carattere prevalentemente agricolo e tocca 15 Comuni, è iniziata alla fine dello scorso anno e si appresta ora ad entrare nel vivo con l'avvio degli incontri dei gruppi di lavoro tematici. Il loro ruolo sarà fondamentale nell'ambito di un processo che mira, nel rispetto delle direttive pianificatorie già stabilite, a favorire la massima partecipazione ad ogni livello di tutti i numerosi attori interessati, pubblici e privati. Solo tramite questo tipo di processo sarà possibile sviluppare l'area verso un paesaggio

multiforme di qualità a carattere prevalentemente rurale, dove la reciproca valorizzazione delle tre vocazioni del Piano (agricoltura, natura e svago) porti alla creazione di un importante valore aggiunto per la regione e tutto il Cantone.

Proprio l'alto numero di attori presenti sul Piano, così come quello delle diverse e numerose aspettative legate al Parco, hanno determinato una struttura organizzativa abbastanza complessa, in grado però di unire efficacia e rappresentatività. La responsabilità del progetto è nelle mani di politici e rappresentanti dei vari gruppi di interesse, riuniti in un gruppo di Conduzione politica (vedi riquadro). Ad essi competono le decisioni di fondo, le scelte strategiche, il controllo del lavoro e, in caso di conflitti, la ponderazione degli interessi in gioco. Subordinata a questo gruppo è la Direzione di progetto, formata da funzionari cantonali, che ha il compito di organizzare e coordinare i diversi lavori necessari allo sviluppo del progetto del Parco. La Direzione si avvale del supporto dei servizi dell'amministrazione cantonale e di operatori esterni.

Con il prossimo inizio dei *workshop*, la progettazione entrerà nel vivo. Rappresentanti del mondo agricolo, di quello naturalistico, di quello della progettazione paesaggistica e del turismo, verranno invitati ad unirsi in diversi incontri di confronto. Le discussioni saranno organizzate in modo tale da sviluppare visioni e aspettative di ognuno (cosa ci si aspetta e cosa si vorrebbe), in secondo luogo gli obiettivi che il progetto deve perseguire e le misure (i progetti) necessari al loro conseguimento. Questi gruppi rappresentano dunque il vero cuore del progetto, l'ambito nel quale le idee potranno nascere, per poi svilupparsi ed essere trasformate in azioni concrete. Il tutto sarà eseguito in modo tale da coinvolgere il massimo numero di persone: direttamente (attraverso i *workshop*) o indirettamente, attraverso un sito internet che sarà attivato nelle prossime settimane.

Francesco Del Priore

La Conduzione politica

Per il Cantone: Marco Borradori, direttore del Dipartimento del territorio (presidente)

Per i Comuni: Michele Bardelli (Locarno), Davide Caccia (Cadenazzo, Camorino e Sant'Antonino), Giorgio Carrara (Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo e Tenero-Contra), Stefano Mossi (Giubiasco), Tiziano Ponti (Magadino e Contone che confluiranno nel Comune di Gambarogno), Giacomo Zanini (Gudo, Monte Carasso e Sementina).

Per il Consorzio correzione fiume Ticino: Adelio Scolari

Per la Regione Locarnese e Vallemaggia: Tiziana Zaninelli

Per il settore agricolo: Cleto Ferrari (Unione Contadini Ticinesi) e Angela Tognetti (Progetto d'interconnessione ecologica)

Per le associazioni ambientaliste: Francesco Maggi

Per gli enti turistici destinazione Lago Maggiore: Remo Clerici

La Direzione di progetto è formata da Paolo Poggiani (capoprogetto), Giovanni Antognini (capsezione agricoltura), Katia Balemi e Moreno Celio (capsezione sviluppo territoriale).